

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1875

PRESIDENTE. L'onorevole Cairoli ha la parola.

CAIROLI. Accetto l'emendamento proposto dall'onorevole Di Cesarò; devo però fare osservare che vi furono realmente le candidature ufficiali, e furono sostenute in principio anche dall'onorevole ministro dell'interno

MINISTRO PER L'INTERNO. No.

PRESIDENTE. Non rinnoviamo la discussione.

MINISTRO PER L'INTERNO. Domando la parola.

Io debbo dichiarare assolutamente inesatta l'interpretazione data alle mie parole dall'onorevole Cairoli.

Io ho parlato quattro o cinque volte delle candidature, ed ho sempre dichiarato che il Governo non aveva nessuna candidatura sua speciale da sostenere.

Ecco ciò che ho sempre dichiarato.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Cairoli accetta l'emendamento al suo ordine del giorno stato proposto dall'onorevole Di Cesarò.

Ora la proposta dell'onorevole Cairoli coll'emendamento dell'onorevole Di Cesarò suonerebbe così:

« La Camera, considerando che le candidature ufficiali e i mezzi usati dall'attuale Ministero sono contrari ai principii costituzionali ed alla libertà del voto, passa all'ordine del giorno. »

A me pareva, come ho già fatto osservare, che nella votazione della proposta, come era prima formolata, potesse venirne un'impressione d'equivoco e che fosse utile il dissiparla con una dichiarazione anticipata, perchè con formola diversa l'ordine del giorno avrebbe potuto dar luogo alla divisione...

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Dunque domandano la divisione.

MARI. Mi pare che dopo le dichiarazioni fatte molto apertamente e molto esplicitamente dall'onorevole proponente di quest'ordine del giorno, non sia il caso di procedere ad una divisione.

Egli parla delle candidature ufficiali come cosa certa, e ne ha fatto una questione di massima; quindi mi pare che non debba aver luogo la divisione.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Mari, ella non ha sentito che il ministro ha già dichiarato il fatto insussistente per se stesso.

Ora, come vuole che la Camera si pronuncii, se il fatto fosse ammesso da una parte e fosse negato dall'altra, dappoichè l'onorevole Cairoli intende che il fatto abbia avuto luogo, mentre l'onorevole ministro lo nega?

Non è possibile che la Camera voti sopra un fatto, che uno afferma e l'altro nega.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Qui si tratta di una duplice questione; di principio cioè e di fatto.

L'onorevole Cairoli, e mi pare anche l'onorevole Di Cesarò, desiderano che la Camera dichiari che le candidature ufficiali non sono conformi ad un retto sistema costituzionale. (*Interruzioni a sinistra*)

Se essi vogliono parlare del principio in generale io dico loro che non fanno altro che confermare le mie affermazioni, e ponendo ai voti il principio, voteremo tutti d'accordo.

Riguardo poi a quello di cui l'onorevole Mari ha parlato, non è più questione di principio, ma di fatto.

Dunque prego l'onorevole Cairoli a voler porre la questione nettamente onde sia rimosso ogni e qualsiasi dubbio.

PRESIDENTE. Onorevole Cairoli, bisogna che la Camera eviti ogni dubbio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io prego l'onorevole Cairoli, per amore di verità, per amore di lealtà, di dire se la prima parte del suo ordine del giorno esprime un principio generale, perchè in questo caso noi lo voteremo tutti; se poi esprime un fatto che si vuole imputare al Ministero, allora lo respingo.

CAIROLI. Io non posso dare al mio ordine del giorno che quella significazione che gli imprime la mia coscienza, che cioè le candidature ufficiali furono un fatto, che sono poi anche un principio per il Ministero, avendo l'onorevole Cantelli dichiarato che può designarle ai suoi impiegati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Dunque resta bene inteso che l'onorevole Cairoli...

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Fra me e l'onorevole Cairoli non ci deve essere equivoco; tutti e due vogliamo sapere bene cosa vogliamo; qui non si tratta di affermazione di principio sul quale il Ministero è perfettamente d'accordo coll'onorevole Cairoli perchè respinge anche esso ogni candidatura ufficiale; si tratta solo di decidere se il Ministero nelle ultime elezioni abbia patrocinato delle candidature ufficiali, ed adoperato dei mezzi illegali. (Sì! sì! *a sinistra*)

Per queste ragioni il Ministero respinge l'ordine del giorno dell'onorevole Cairoli.

PRESIDENTE. Rimane ben inteso che la Camera vota sull'ordine del giorno dell'onorevole Cairoli come se dovesse ammettere dei fatti o negarli.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

BONFADINI. Domando la parola.

Voci. Votiamo! (*Rumori*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

BONFADINI. Sarei dolentissimo di far dispiacere agli onorevoli oratori che hanno parlato da questa parte, l'onorevole Mari e l'onorevole Minghetti;